

Termina oggi alle 16 lo sciopero dei macchinisti contro il contratto

# Treni, un'altra giornata di caos

Le Fs dicono che i Cobas dei macchinisti hanno bloccato un treno su tre. I Cobas ribattono che l'85% ieri ha scioperato. L'agitazione termina oggi alle 16. Intanto ieri è iniziata la trattativa per il contratto dei controllori di volo. Gli autonomi dell'Anpac hanno deciso uno sciopero per il 17 e il 23 a Ciampino non condiviso dagli altri sindacati.

PAOLA SACCHI

ROMA I Cobas hanno di nuovo sconvolto il traffico ferroviario, bloccandone gran parte. Le Ferrovie non parlano di un blocco generalizzato. Anzi, dicono che la situazione, rispetto agli altri scioperi, è migliorata al Nord, a Milano, Torino, Venezia, dove i macchinisti avrebbero perso alcuni consensi. Maggiori successi invece i Cobas stavolta li avrebbero conseguiti in zone del Sud, come il comparto di Napoli dove ha scioperato l'80%, la stessa media registrata dalle Fs a Genova e Firenze. Complessivamente, secondo le Fs, la media di adesioni alla protesta, scattata ieri alle 16 per terminare oggi alla stessa ora, ieri si è attestata intorno al 62%. Fino a ieri sera il 40% dei treni a lungo percorso aveva circolato. Sono però cifre che i Cobas contestano: «Siamo più forti di prima - ha detto uno dei rappresentanti dei macchinisti, Ezio Gallori - allo sciopero ha aderito l'85% dei lavoratori».

Ieri i Cobas hanno insistito con le pesanti accuse già rivolte nei giorni scorsi al sindacato, diffidato praticamente dal contrattare questioni che riguardano i macchinisti. Una diffida che già l'altro ieri la segreteria nazionale della Filt Cgil aveva giudicato «inqualificabile». I Cobas dicono che i sindacati non vogliono rispettare le norme fissate dal Dpr sui limiti massimi delle prestazioni. Dicono in sostanza che vorrebbero far lavorare di più i macchinisti, appesantendo-

zioni emerse tra i sindacati. La Filt Cisl, criticata ieri per questo da un dirigente della confederazione, Bianchini, il quale poi ha però attenuato le sue posizioni, sembra che abbia assunto in questi giorni una posizione meno netta. In sostanza per Cgil e Uil lo sciopero del 22 e 23 è già proclamato. Mentre per la Filt Cisl questo lo si dovrà fare solo dopo l'incontro di oggi.

Intanto nubi minacciose si addensano sul trasporto aereo. Mentre si sta cercando una via d'uscita all'impeasse creata dal «no» di Fiumicino al referendum sul contratto dei dipendenti di terra ieri è iniziata la trattativa per il rinnovo del contratto dei controllori di volo, previsori meteo, piloti radiomissuratori, tecnici manutentori e amministrativi. Circa 3.000 lavoratori dipendenti dall'azienda nazionale di assistenza al volo, nata nel 1982 in seguito alla smilitarizzazione degli uomini-radar. La piattaforma prevede un aumento di 110.000 lire per il livello più basso ed un incremento di 240.000 lire per il livello medio.

Dopo un lungo braccio di ferro tra i sindacati ieri sera i controllori del sindacato autonomo Anpac hanno deciso di confermare gli scioperi proclamati a Ciampino per domenica 17 e per il 23, dalle 8 alle 20. Una posizione criticata dai sindacati confederali e dall'altro sindacato autonomo Snav. «La trattativa - ha detto Guido Abbadesse, segretario nazionale della Filt - riprenderà questo pomeriggio. Ma se questa mattina non verranno revocati gli scioperi dell'Anpac allora vorrà dire che questo sindacato dovrà andare ad una trattativa separata con l'azienda la quale si è finora dimostrata conveniente con le forme di lotta separate dei controllori del sindacato autonomo».



## «Io Cobas, figlio del sindacato»

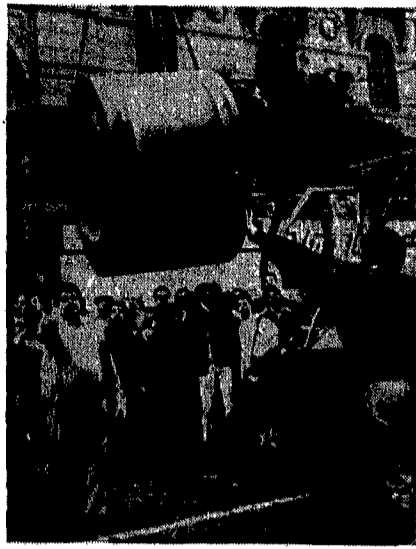
STEFANO RIGHI RIVA

MILANO. Vecchio e glorioso sindacato ferroviario, il macchinista dei Cobas non è il tuo nemico, ma tuo figlio. Insoddisfatto e ribelle, dimentico dei sacrifici che hai fatto per lui, sprezzante delle tue tradizioni di solidarietà, ansioso di condividere il benessere che si vede intorno, ma pur sempre tuo figlio. Lo ha ammesso chiaramente attraverso un questionario dell'Istituto superiore di sociologia di Milano commissionato dalla Filt Cgil.

Ma vediamo cosa vuole questo macchinista: iscritto per il 63% ai sindacati tradizionali (compreso quello autonomo) non ha contemporaneamente alcun dubbio nel dichiararsi, al 76%, rappresentato dai Cobas. Più è giovane, più è scolarizzato, e meno sente come suo il modo di essere tradizionale del sindacato: prende ancora la tessera, ascolta ancora il delegato, ma gli interviene sempre meno la vita organizzata, fatta di riunioni, di partecipazioni, di solidarietà. Un qualunquismo bello e buono allora? Non si di-

rebbe, perché al sindacato ha pur qualcosa da chiedere: vuole informazioni, informazioni tecniche sul lavoro e sulla carriera, vuole corsi di formazione professionale. E vuole (ma con molto pessimismo, il 66% è incerto, il 20% addirittura incredulo, sulla possibilità che il sindacato superi la crisi) soprattutto un sindacato rinnovato nel personale dirigente e nelle regole democratiche. Sembra che una contraddizione insanabile, questa di rifiutare la partecipazione e di volere più democrazia. Se fosse invece una critica a un cerimoniale che dietro il gran numero delle riunioni nasconde la gelosa conservazione del potere vero in poche mani? Il macchinista in realtà è meno ingenuo di quanto parrebbe: non si fa affatto affascinare da una forma di democrazia per passione. Allora viene il sospetto che dietro l'espansione corporativa, dietro l'insoddisfazione per le regole, le compatibilità, la solidarietà ci sia un sentimento, una frustrazione profonda. I macchinisti ci buttano in fac-

cia che è stato violato un rapporto fondamentale, quello che tiene assieme ogni patto sindacale, il rapporto tra fatica, responsabilità, abilità del lavoratore e salario. Il tutto aggravato da condizioni normative, di qualità della vita e del lavoro che tutti ritengono ormai anacronistiche. I macchinisti ci fanno scoprire che, quando saltano certi rapporti, non c'è tradizione di lotta, non c'è coscienza di sé storicamente conquistata che impedisca l'emergere di un sindacalismo più rupestre, più sbrigativo. Che mette in campo senza tanti pudori i metodi «ricattatori» mutuati dalle esperienze delle categorie emergenti. Se chiedete infatti al macchinista chi sia il suo modello professionale, vi risponde a grande maggioranza il pilota d'aereo. Ma la cosa più amara è che subito dopo, nella scala del prestigio sociale, per lui venga il «funzionario di partito». Ormai anche il macchinista, nonostante le sue tradizioni, si è convinto che in questo paese non conta più produrre, o dare servizi, ma che tutto è ormai subordinato al «gioco della politica».



## Gli operai di Bagnoli Nel centro di Napoli con un rotolo d'acciaio lungo un chilometro

NAPOLI. Un «tappeto d'acciaio» lungo un chilometro e mezzo: lo hanno steso lungo il Rastello, ieri mattina, gli operai dell'Italsider di Bagnoli, tornati in piazza dopo trentacinque giorni per ricordare a tutti che la questione della siderurgia non è stata risolta e che il nodo di Bagnoli deve essere ancora sciolto. La manifestazione (che avrà in seguito di numerose iniziative: quella del 20 con l'assemblea in fabbrica coi tre segretari confederali, il 22 sciopero generale in Campania con Pizzinato) è partita alle 11 con pullman, seguiti da due camion con i «tre rotoli» di acciaio e da una gru, gli operai sono giunti in centro. A piazza della Borsa è iniziato lo srotolamento del nastro d'acciaio. Il «grosso tappeto» ha collegato il centro di Na-

poli con la piazza della stazione. Un chilometro e mezzo di «nastro» ha ricordato alla città che il problema Bagnoli è ancora aperto. Alcuni operai poi hanno spiegato che i tre «rotoli» pesavano complessivamente 18 tonnellate e che il laminato è spesso un millimetro e mezzo e proveniva da coils di scarto. Nel primo pomeriggio i vigili del fuoco con la fiamma ossidrica, hanno cominciato a rimuovere questo «originales» dalla strada. Si è appreso, successivamente, che la Digos ne aveva ordinato il «sequestro cautelativo» in quanto potrebbe costituire corpo di reato per eventuali iniziative della magistratura. Per questo motivo è stato ordinato il suo trasporto all'interno dell'Italsider e l'azienda è stata «nominata» custode giudiziario.

# Inizia stasera a Telemontecarlo il tour mondiale di Daryl Hall e John Oates. Ooh yeah!

Insieme all'uscita del nuovo LP, lo special. Ore 22.05.

Musica nuova a Telemontecarlo. Questa sera, in uno special ideato da Max De Tomassi, viene presentato il nuovo LP di Daryl Hall e John Oates, "Ooh yeah!". Ascolterete il nuovo hit "Everything your heart desires", vedrete i videoclip di "No can do", "Out of touch" e di tanti altri successi. Non solo. Seguirete una lunga intervista a Daryl Hall sulle sue opinioni, il suo mondo musicale, i suoi rapporti con le altre rockstar. Non perdetevi questo special. E' la prima tappa della tournée che porterà in giro per il mondo Daryl Hall e John Oates. Telemontecarlo. Come sempre, senza frontiere.



TV senza frontiere.

Convegno nazionale promosso dalla Direzione del Pci

## L'impresa turistica fra conservazione e innovazione

Relazione di ZENO ZAFFAGNINI  
Responsabile turismo della Direzione del Pci  
Intervento del dott. FRANCO CARRARO  
Ministro del Turismo  
Conclusioni dell'on. GIULIO QUERCINI  
Della Direzione del Pci, responsabile Commissione attività produttive  
Hanno assicurato la loro presenza i dirigenti di tutte le associazioni di categoria, amministratori di Regioni, di Enti Locali, ricercatori, operatori economici  
ROMA, 18-19 APRILE 1988  
HOTEL LEONARDO DA VINCI  
VIA DEI GRACCHI, 324

## Rinascita Rinascita Rinascita Rinascita Rinascita

è la storia del «partito nuovo» di Togliatti e continua ad essere ogni settimana la storia originale del PCI

I comunisti toscani, colpiti dalla notizia della morte della cara compagna

CAMILLA RAVERA  
protagonista della storia dell'antiscio, partecipa delle prime lotte per affermare il ruolo della donna e dirigente del nostro Partito, inviano commosse condoglianze alla Direzione del partito. Per il Comitato regionale toscano, Varrinno Chiti; per la Commissione regionale di controllo, Luciano Luvardi.  
Firenze, 15 aprile 1988

I compagni della Sezione Campo Marzo vogliono ricordare con grande ammirazione  
CAMILLA RAVERA  
scomparsa ieri, 14 aprile, e partecipano al dolore della nipote Gabriella.  
Roma, 15 aprile 1988

L'editore Lucanni partecipa con profonda commozione al dolore dei familiari per la perdita gravissima a livello umano e culturale di  
CAMILLA RAVERA  
Roma, 15 aprile 1988

Le compagne elette nelle liste del Pci ricordano con affetto  
CAMILLA RAVERA  
sensatrice a vita, la compagna che fondando il Pci insieme a Gramsci seppe imprimergli dalle origini quel carattere di umanità profonda che è la forza grande delle nuove donne di oggi.  
Roma, 15 aprile 1988

I familiari ricordano  
ENRICO ROSSI  
a due anni dalla scomparsa e sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità S. Benedetto del Tronto  
15 aprile 1988

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno

FRANCESCO BERTOCCHI  
la figlia, le cognate e i nipoti lo ricordano con dolore e affetto a compagni, amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.  
Genova, 15 aprile 1988

Nel 14° anniversario della scomparsa del compagno  
OBERDAN BARGELLINI  
la moglie lo ricorda con immutato affetto a compagni, amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrive lire 20.000 per l'Unità.  
Genova, 15 aprile 1988

Nel 9° anniversario della scomparsa del compagno  
DOMENICO OLIVIERI  
(Andrea)  
la moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto a compagni, amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Genova, 15 aprile 1988

Il 15 aprile di un anno fa moriva il compagno  
ORAZIO SCIROCCO  
colpito da un'inevitabile malattia. Tenace e costante sostenitore dei nostri ideali, lo ricordano la compagna Enrichetta, i compagni della Sezione «Lo Russo» e i suoi amati parenti in sua memoria sottoscrivono per il suo giornale.  
Milano, 15 aprile 1988

Libri di Base  
Collana diretta da Tullio De Mauro

**COMUNE DI COTRONEI**  
PROVINCIA DI CATANZARO

**Estratto del bando di gara**

Questa Amministrazione avvalendosi dei benefici di cui alla legge 28/4/1980 n. 784, intende procedere all'affidamento in concessione di esercizio della rete di distribuzione del Gas Metano. Le domande di partecipazione, redatte su carta legale, dovranno pervenire a questa Amministrazione via Jolanda, 88073 Cotronei (Cz) entro il 30 gg. dalla pubblicazione corredata della documentazione prevista nel testo integrale del Bando di gara approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 10/3/1987, esecutiva. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria di questo Comune telefono 0962/44337.

La richiesta di ammissione non vincola in alcun modo l'Amministrazione Comunale.

Cotronei, 5 aprile 1988

IL SEGRETARIO COMUNALE dr. Giuseppe Pansica

IL SINDACO Gaetano Bevilacqua